



Rassegna Stampa 5 agosto 2025

Il Sole

24 ORE



LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



● Sos speculazioni sul grano che viene pagato agli agricoltori quasi venti euro in meno a tonnellata rispetto allo scorso anno nonostante una produzione sotto la media, con l'Ismea che ha confermato le previsioni fatte da Coldiretti e Cai - Consorzi Agrari d'Italia a inizio trebbiatura, una quantità nettamente inferiore rispetto alle stime ottimistiche diffuse da industriali e realtà ad essi collegate.

La provincia di Foggia, che detiene il primato nazionale per superficie coltivata a cereali e contribuisce con circa il 20% alla produzione italiana di grano duro, è tra le aree che hanno registrato i risultati più deludenti. Le condizioni di siccità hanno infatti determinato un calo produttivo di almeno il 20% rispetto al consueto potenziale, anche se la qualità del grano è altissima.

Nel granaio d'Italia - ovvero Foggia - ma nella Puglia in generale, i costi sono balzati a 1200 euro ad ettaro, mentre è bufera per i prezzi in caduta libera alle borse merci, con le quotazioni del grano duro che a luglio hanno perso un altro 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e 15% rispetto a Febbraio 2025, secondo l'analisi Coldiretti su dati Ismea relativi alla borsa di Foggia, punto di riferimento per i prezzi dei cereali. A rischio c'è la sopravvivenza di 38mila aziende cerealicole in Puglia, il Granaio d'Italia, con l'andamento al ribasso che mette a repen-

Al ribasso le quotazioni del grano duro foggiano

In un mese ulteriore calo del 6% alla Borsa merci



GRANO DURO La provincia di Foggia produce il 20% del raccolto nazionale, una delle quote più alte anche in Europa

taglio anche l'attuale campagna di raccolta, caratterizzata da qualità eccellente e quantità in calo, con la siccità che stringe i campi in una morsa.

A pesare è ancora una volta il fenomeno delle importazioni selvagge, con i primi quattro mesi del 2025 che hanno visto un incremento degli arrivi del 28%,

secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, con l'effetto di far crollare il prezzo di quello nazionale. Le importazioni di grano canadese sono addirittura raddoppiate nello stesso periodo rispetto alla campagna commerciale precedente.

«Si tratta di una vera e propria invasione, che conferma un

trend ormai consolidato: negli ultimi anni diversi Paesi, dal Canada alla Turchia fino alla Russia, si sono alternati nell'inondare il mercato italiano di grano. Gli arrivi aumentano proprio in prossimità del periodo di raccolta nazionale, contribuendo al crollo dei prezzi. Durante l'attuale campagna commerciale sono arrivati dal Canada quasi 800mila tonnellate di grano duro, oltre il doppio (+104%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, secondo l'analisi Coldiretti su dati della Commissione Ue. Una vera e propria invasione a conferma di un trend che negli ultimi anni ha visto una serie di Paesi, dallo stesso Canada alla Turchia, fino alla Russia, alternarsi di fatto nell'inondare il mercato italiano di prodotto, con gli arrivi che aumentano con l'avvicinarsi del periodo di raccolta, facendo crollare i prezzi», sottolinea la nota della Coldiretti.



FOGGIA La Camera di commercio

ECONOMIA

PRESENTAZIONE A FOGGIA

● La 3ª edizione di Heritage Wine Fest, partita il 4 luglio con l'anteprima a Termoli, si svilupperà in nove appuntamenti fino al 24 agosto, toccando borghi storici e castelli della Puglia e del Molise. Il festival che unisce vino e cultura, organizzato da One Eventi con il patrocinio di Puglia-promozione e della Provincia di Foggia, con la collaborazione dei Comuni di Termoli, Manfredonia, Torremaggiore, San Nicandro Garganico, Poggio Imperiale, Campomarino, Serracapriola e Bovino, è stato presentato in conferenza a Foggia, nella Sala della Ruota di Palazzo Dogana.

"Heritage Wine Fest è nato dal desiderio di raccontare il territorio attraverso il vino e i luoghi che ne custodiscono la storia e la cultura. Ogni tappa è pensata come un viaggio sensoriale e culturale, dove la degustazione si intreccia con la scoperta di storie, tradizioni e luoghi unici", ha dichiarato l'ideatore del Festival Salvatore Di Matteo che per il terzo anno consecutivo mette in campo l'evento.

Dopo Termoli i significativi appuntamenti ospitati a Manfredonia, lo scorso 11 luglio, il 22 luglio a Torremaggiore presso il Castello Ducale e sabato scorso nel Borgo Antico di San Nicandro Garganico, si prosegue l'8 agosto a Poggio Imperiale con la serata "Sorsi di Luna" nel cuore della città. Il 12 agosto si torna in Molise, alla scoperta del Borgo Medievale di Campomarino per una serata in collaborazione con l'associazione nazionale Città del Vino, mentre il 17 agosto Serracapriola accoglierà il pubblico tra le sue strade



La presentazione a Foggia

storiche. Il gran finale sarà a Bovino il 24 agosto nel suggestivo Castello Ducale.

Ogni appuntamento proporrà Masterclass, degustazioni guidate, incontri con produttori e vignaioli, visite esclusive a castelli e borghi, oltre a momenti di intrattenimento musicale. Le degustazioni si svolgeranno dalle 20:30 alle 23:55, con banchi di assaggio, food corner, visite guidate e musica dal vivo.

Grande attesa per le Masterclass esclusive, riservate a un massimo di 30 partecipanti per ciascuna sessione, accessibili solo su prenotazione online. La prima Masterclass, "Rosè dei Rosè", si è tenuta a Termoli, con un viaggio tra i migliori rosati di Molise, Puglia e Abruzzo, mentre il Chiostro di San Domenico a Manfredonia ha ospitato "Bollicine Eroiche", dedicata alle grandi bollicine di Piemonte, Liguria e Marche, e guidata da Olga Sofia Schiaffino, miglior Sommelier della Liguria 2019. Sono in via di definizione le Masterclass che si terranno a Campomarino il 12 agosto presso

RACCOLTA FONDI

Le iniziative collegate alla Fondazione del Banco alimentare Vassalli di Foggia che distribuisce pacchi a poveri e disagiati

Palazzo Di Majo Norante e a Bovino il 24 agosto con il tema "Vini di Frontiera - Tra Puglia e Campania".

Heritage Wine Fest rappresenta un'occasione di crescita per il territorio grazie alla sinergia tra istituzioni, aziende e produttori. Ad evidenziarlo durante la conferenza di presentazione sono stati tutti gli amministratori dei comuni coinvolti nell'evento.

"Questo Festival è cresciuto molto e rappresenta un modello virtuoso di promozione territoriale, mette insieme più comuni e attrae visitatori nei borghi e nei castelli che sono il cuore della nostra identità", ha sostenuto Ilenia Coppola, Vice sindaco di Torremaggiore, ricordando che tre anni fa l'evento è partito proprio dal comune federiciano. "Heritage è una bella opportunità per creare connessioni sul territorio e ci offre l'opportunità di valorizzare e far conoscere il nostro Borgo Antico", ha dichiarato Arcangela Tardio, assessore alla Cultura di San Nicandro Garganico. "Lo scorso anno abbiamo registrato una

grande presenza all'evento e siamo certi che anche quest'anno sarà un successo", ha detto il Sindaco di Poggio Imperiale Alessandro Liggieri.

"Heritage non è solo un evento ma una visione, culturale e turistica, basata sulla sinergia tra privati e amministrazioni, capace di coinvolgere anche i produttori locali", ha concluso Stefania Russo, Sindaca di Bovino, borgo che anche quest'anno ospiterà la tappa finale del Festival.

Presente alla conferenza anche Michele Poppa, consigliere di maggioranza del Comune di Serracapriola. Quest'anno Heritage Wine Fest ha scelto di impegnarsi nel sociale, individuando come charity partner Banco Alimentare della Daunia "F. Vassalli" di Foggia. Parte del ricavato dei ticket sarà devoluto all'organizzazione di volontariato, che recupererà le eventuali eccedenze alimentari donate dalle aziende espositrici, promuovendo solidarietà e lotta allo spreco alimentare. "Ringraziamo Heritage Wine Fest per la sensibilità dimostrata.

LE LOCATION

Termoli, Manfredonia, Torremaggiore, San Nicandro Garganico, Poggio Imperiale, Campomarino, Serracapriola e Bovino

«Heritage wine fest» promozione territoriale e solidarietà sociale

A FOGGIA

La birra Fovea prodotta col grano «Senatore Cappelli» interessa il mondo scientifico

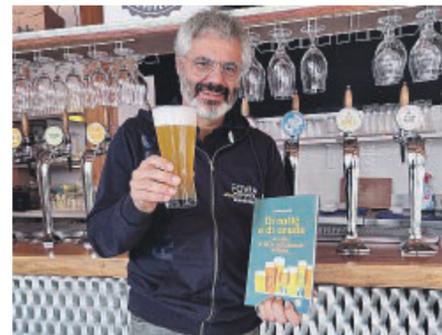
Cnr, Università e l'ex Istituto sperimentale-Crea

● "Fovea", la prima ed unica birra al mondo 100% malto di grano duro prodotta da Michele Solimando, è tra le trenta etichette che hanno segnato una tappa rilevante nella storia della birra artigianale italiana. A sostenerlo è Alessandra Agrestini (consulente birraio, docente, formatrice e giudice) nel suo libro fresco di stampa "Di cotte e di crude. 30 anni di birra artigianale italiana", edito da Maggioli, che ripercorre le tappe fondamentali del movimento birraio italiano, raccontando i primi trenta anni della sua storia e segnalando trenta eccellenze brassicole italiane che hanno influenzato l'evoluzione del mercato.

In circa 200 pagine il volume, corredato da foto d'epoca e impreziosito dalla prefazione di Maurizio Maestrelli (premiato come "miglior giornalista di settore" nel 2006 da Unionbirrai), racconta la storia della birra - dai primi pionieri del settore al boom degli anni passati fino alla fase attuale - con importanti contributi di giornalisti, scrittori, esperti di birra e giudici di concorsi internazionali.

«Siamo davvero contenti, anzi direi orgogliosi, di essere

stati inseriti in questa bellissima pubblicazione», afferma Michele Solimando, birraio e cofondatore di Rebeers insieme al suo socio Giovanni Simeone, che aggiunge: «"Fovea" è stata la nostra grande scommessa, prima



del 2019 non esisteva un solo esempio di birra 100% malto di grano duro e tuttora è l'unica al mondo di questa tipologia».

Da Foggia è partito, dunque, un modo rivoluzionario di fare birra che non imita la tradizione estera ma inventa qualcosa di diverso, attingendo alla storia del territorio e alla tradizione granaria del Tavoliere di Puglia.

«"Fovea" è l'antico nome della città di Foggia che deriva dalle fosse granarie, è un nome legato ai nostri luoghi. È una birra fortemente radicata al territorio, orgogliosa di dirsi foggiana, dall'anima dauna perché nasce dalla trasformazione di quella che è la nostra materia prima per eccellenza: il grano duro», spiega Solimando.

Anche l'etichetta della birra riprende lo stemma della città di Foggia, con tre birre al posto delle tre fiammelle.

Foggiano, figlio di cerealicoltori, Michele Solimando, birraio e fondatore di Rebeers, porta nel suo DNA i profumi della campagna e della raccolta dei cereali. Nel corso degli studi universitari, fino alla laurea in agraria con una tesi sul grano duro, Michele si appassionò anche alle produzioni birrarie casalinghe, che gli permisero di ritrovare alcuni profumi a cui era intimamente legato.

Dopo gli studi birrai specialistici, l'incontro con Luigi Serpe del birrifico Maltovivo, consulente e maestro per molti birrifici del Sud Italia. Nel 2014 le prime produzioni professionali, tra cui una blanche con l'utilizzo di grano duro, varietà Senatore Cappelli. Iniziarono in parallelo le prime sperimentazioni casalinghe di maltazione del grano duro. "Bianca della Daunia" si può considerare un passaggio intermedio, essendo prodotta con il 50% di malto d'orzo e il 50% di grano duro maltato; questa birra fu però propedeutica per Fovea, la prima birra al mondo con queste caratteristiche, che omaggiava il nome latino di Foggia, oltre a ricevere grandi consensi dagli addetti ai lavori e dall'ambiente di ricerca universitario come spiegato durante l'ultimo festival delle scienze di Foggia alla presenza di Vittorio Capozzi del CNR di Foggia, di Giuseppe Spano dell'Università di Foggia e di Pasquale De Vita del CREA Foggia (ex istituto sperimentale per la cerealicoltura del Ministero dell'agricoltura).

PRESENTATI I PROGETTI DI RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA

Ecco l'oro della Puglia e di Federico II a Torremaggiore le eccellenze dell'olio

● Si è conclusa l'edizione 2025 del Premio "L'Oro della Puglia e di Federico II", che ha animato Torremaggiore, confermando il ruolo centrale dell'olio extravergine di oliva di alta qualità. La manifestazione, organizzata dal Comune di Torremaggiore e da OLEA - Associazione Nazionale degli Assaggiatori di Olio di Oliva, si è svolta in collaborazione con il Consorzio Peranzana Alta Daunia, l'Associazione La Peranzana, l'I.S.I.S.S. "Fiani-Leccisotti", l'I.C. "Via Sacco e Vanzetti" e l'Ex Circolo Didattico "E. Ricci", con il patrocinio del Gal Daunia Rurale 2020 e il supporto organizzativo di One Eventi.

Cuore della manifestazione è stata la cerimonia di premiazione del 17° Premio Regionale "L'Oro della Puglia" e del 6° Premio Regionale "L'Oro di Federico II", svoltasi presso l'Auditorium dell'I.C. "Via Sacco e Vanzetti". Giorgio Sorcinelli, Direttore di OLEA e dei concorsi, ha guidato la presentazione dei risultati e l'assegnazione dei riconoscimenti, affiancato da Renzo Cecacci, Presidente dell'Associazione Olea. «Sono stati 60 gli oli in concorso, ci siamo attestati sui numeri degli anni precedenti con alcune new entry. Siamo molto soddisfatti del lavoro che hanno svolto i produttori e della qualità degli oli che hanno presentato», ha sottolineato Sorcinelli.

Il sindaco di Torremaggiore Emilio Di Pumo ha evidenziato come il territorio abbia saputo cogliere le opportunità di crescita e innovazione: «Torremaggiore ha fatto un grande balzo in avanti negli ultimi vent'anni valorizzando le sue potenzialità grazie al Consorzio della Peranzana, alle associazioni e agli olivicoltori che da tempo hanno capito che non bastava più soltanto produrre, ma occorreva accorciare la fi-



liera, trasformando il prodotto».

La senatrice Gisella Naturale ha ricordato il primato della Puglia nella produzione di olio extravergine di oliva a indicazione di origine protetta, sottolineando però la necessità di maggiori tutele e di una tracciabilità più puntuale. «Dobbiamo promuovere l'oro verde e renderlo ambasciatore di questo territorio meraviglioso. Per farlo è necessario raggiungere il massimo livello di qualità dell'olio extravergine d'oliva, in modo da differenziarsi da quella che sta diventando una globalizzazione del settore. La tracciabilità deve essere più puntuale per garantire la provenienza dell'olio», ha rimarcato la Naturale che ha presentato in Senato un disegno di legge sul settore olivicolo che prevede una cultura dell'olio al pari di quella del vino, anche nell'ambito dell'educazione e della formazione del consumatore.

Durante la manifestazione, ampio spazio è stato dedicato anche alla formazione e alla sensibilizzazione dei più giovani. Quelli iscritti al "Fiani-Leccisotti", dell'I.C. "Via Sacco e Vanzetti" e dell'Ex Circolo Didattico "E. Ricci" hanno partecipato al labo-

torio "Extravergine? Piacere di conoscerti", un breve corso di avvicinamento all'assaggio dell'olio extravergine di oliva, promosso con convinzione anche dalla dirigente scolastica Pina Ametta, che ha ricordato il dovere morale di diffondere la conoscenza dell'olio tra i giovani. Non sono mancati momenti di approfondimento tecnico-scientifico, come il convegno "L'olivicultura dell'Alta Daunia: Peranzana, una risorsa per il territorio", introdotto da Leonardo De Vita del Consorzio Peranzana Alta Daunia. Salvatore Germinara dell'Università di Foggia - Dipartimento DAFNE ha posto l'accento sulle strategie di difesa sostenibile per difendere l'olivo da vari parassiti, in particolare dalla mosca delle olive e dalla tignola dell'olivo specie che nei nostri ambienti creano danni significativi, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. «In questo contesto, reso difficile anche dai cambiamenti climatici e dalla riduzione del numero di agrofarmaci che erano consentiti fino a qualche anno fa, l'Università di Foggia sta sviluppando un'intensa attività di ricerca per trovare soluzioni che siano sostenibili, cioè a basso impatto ambientale e, soprattutto, a basso impatto per la salute dei consumatori e degli operatori», ha detto Germinara.

A sottolineare l'importanza dell'innovazione e della meccanizzazione in olivicoltura è stato Luigi Catalano (Agrimeca Grape and Fruit Consulting): «Abbiamo la necessità di produrre di più e questo è possibile aumentando gli impianti e ristrutturando quelli esistenti per favorire la meccanizzazione. Non bisogna aver paura di portare l'innovazione nei campi perché solo in questa maniera si potranno ridurre i costi di produzione e di gestione».

Fisco, lavoro, ambiente e trasporti: il Governo gioca la carta semplificazioni

Consiglio dei ministri

Dalle bonifiche alle fatture per transizione 4.0 e 5.0: c'è l'ok a un Ddl omnibus

Orsini: un passo nella giusta direzione, pronti a collaborare con il Governo

Dalle fatture per Transizione 5.0 alla sicurezza lavoro, dalle bonifiche al trasporto. È un intervento ampio quello del Governo che ieri ha dato l'ok a un Ddl omnibus sulle semplificazioni per le imprese. Il presidente di Confindustria Orsini: è un passo nella giusta direzione, pronti a collaborare con il Governo.

Dominelli, Landolfi, Parente, Pogliotti — a pag. 2 e 3

Semplificate le fatture per transizione 4.0 e 5.0 Infermieri in campo per la sicurezza lavoro

Consiglio dei ministri. Nel Ddl approvato arriva lo stop all'obbligo di indicazione della norma di riferimento: ci sarà un codice identificativo. Scudo sulle sanzioni per le dichiarazioni scartate



Snellite le procedure sulla privacy per le microimprese. Meno adempimenti sui contratti di sviluppo

**Giovanni Parente
Giorgio Pogliotti**

Era stato annunciato un decreto legge come risposta del governo italiano ai nuovi dazi per sostenere le imprese. Ma al momento sembra aver prevalso la logica delle semplificazioni a costo zero e così ieri in consiglio dei ministri sono approdati poco più di 20 articoli (ancora in bozza) che sono l'osatura di un disegno di legge, destinato ad avere tempi ben più lunghi rispetto alla decretazione d'urgenza.

Un provvedimento che spazia a tutto campo e che mira a semplificare gli obblighi delle imprese dal fisco alla sicurezza lavoro, dalla privacy ai contratti di sviluppo, dai rifiuti al trasporto. Sul fronte tributario si profila una

riduzione di adempimenti per le fatture di acquisto di beni agevolabili con i crediti d'imposta di transizione 4.0 e 5.0. In sostanza le imprese che cedono il bene agevolato non dovranno più riportare in fattura l'espressa indicazione del riferimento normativo. Al suo posto entrerà un codice identificativo che dovrà essere stabilito con un provvedimento dell'agenzia delle Entrate. Arriva poi uno scudo contro le sanzioni nel caso di dichiarazioni trasmesse nei termini e scartate dal Fisco entro un termine che sarà stabilito con decreto del ministero dell'Economia e che scatterà dalla data di restituzione delle ricevute con il motivo dello scarto. Sul fronte Iva si potrà pagare in 16 giorni dal pagamento del corrispettivo o dell'emissione della fattura l'imposta sostitutiva del 20% sui premi riconosciuti sotto forma di premi e servizi. Ancora al vaglio del Mef la riduzione a un terzo delle sanzioni per imposta di registro,

e imposta su successioni e donazioni a patto che il contribuente rinunci a impugnare l'avviso di accertamento o di liquidazione e proponga un'adesione alle richieste del fisco.

Nel pacchetto di semplificazioni sul lavoro si prevede che strumenti e dispositivi funzionali alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro possano essere impiegati senza un «previo accordo sindacale» o autorizzazione amministrativa. Inoltre nei corsi di formazione per la sicurezza sul lavoro, lo svolgimento del ruolo di docente, sia



per la parte pratica che per la parte teorica, può essere affidato a personale infermieristico, agli addetti al soccorso sanitario, a personale specializzato in possesso delle conoscenze teoriche richieste dal programma formativo. Le imprese potranno così svolgere le attività di formazione al primo soccorso, utilizzando infermieri, evitando i ritardi provocati dalla scarsa disponibilità di personale medico e le sanzioni. Inoltre gli ITS Academy potranno stipulare protocolli d'intesa con le imprese e con altri soggetti interessati per individuare professionalità interne, da coinvolgere nei percorsi formativi, se dotate della comprovata esperienza professionale richiesta.

Si prevede anche che il lavoratore che fruisce del trattamento di integrazione salariale debba informare immediatamente il datore di lavoro di aver intrapreso un'attività lavorativa. L'Inps, appena ricevuta la co-

municazione del lavoratore circa lo svolgimento di attività lavorativa durante il periodo di integrazione salariale, ne informa il datore di lavoro per le giornate di lavoro (subordinato o autonomo) effettuate dal lavoratore e per le quali non gli va corrisposta l'integrazione salariale. Per le imprese novità in arrivo anche sui contratti di sviluppo e un ampliamento delle condizioni di accesso nel limite però delle disponibilità finanziarie già previste. Sarà un decreto del Mimit a indicare la riduzione degli adempimenti e la chiave d'accesso sarà rappresentata dai protocolli d'intesa che lo stesso Mimit firmerà con le associazioni di categoria più rappresentative. Lo strumento dei protocolli sarà utilizzato anche per snellire le verifiche sulle procedure antimafia; in questo caso le parti saranno Invitalia e le associazioni di categoria.

Sono poi ridotti gli obblighi sul rispetto della privacy per le microimprese. In sostanza potrà essere indicato un responsabile tecnico temporaneo non superiore a 30 giorni (con proroga fino a un massimo di 90). La scelta potrà ricadere su un dipendente, un familiare coadiuvante o un collaboratore con esperienza professionale, maturata sul campo, non inferiore a tre anni. In ogni caso il periodo in cui sarà operativo il responsabile tecnico temporaneo andrà comunicato allo sportello unico delle attività produttive del comune e alla Camera di commercio.

Una finestra aperta anche sulle imprese agricole. Per i primi 5 anni dalla presentazione dell'istanza per il riconoscimento della qualifica imprenditore agricolo professionale (Iap) non saranno richiesti i requisiti di reddito da attività agricola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA

Orsini: un passo nella giusta direzione, pronti a collaborare con il Governo

Confindustria accoglie con apprezzamento e soddisfazione il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri sulla semplificazione. «È un passo nella giusta direzione – ha commentato il presidente degli industriali italiani, Emanuele Orsini – che recepisce una parte considerevole delle proposte da noi avanzate con il pacchetto delle Riforme a Costo Zero». Il presidente Orsini ha ricordato che le imprese «chiedono da tempo misure concrete di semplificazione e razionalizzazione normativa», che sono «leve fondamentali per poter investire, innovare e creare lavoro in modo più efficiente». Tuttavia, ha aggiunto il numero uno di viale dell'Astronomia «alcuni temi, in primis i contratti di sviluppo, possono essere po-

tenziati. Nello spirito di dialogo e cooperazione che ci contraddistinguono, Confindustria è pronta a lavorare con il governo e le forze politiche durante l'iter parlamentare, con l'auspicio di rendere il provvedimento più solido e incisivo per rispondere pienamente alle esigenze del sistema produttivo». Le «nostre imprese», ha concluso Orsini, hanno bisogno di «regole semplici e chiare per rilanciare la nostra competitività sia a livello nazionale che internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMANUELE ORSINI
Presidente di Confindustria

LE PRINCIPALI NOVITÀ CONTENUTE NEL DISEGNO DI LEGGE

Sicurezza sul luogo di lavoro

Primo soccorso, ok agli infermieri come docenti dei corsi formativi

La carenza di personale medico per lo svolgimento delle lezioni teoriche sul primo soccorso è un freno alla formazione sui luoghi di lavoro: non consente ai lavoratori di acquisire le competenze per la gestione di emergenze, esponendo le imprese a sanzioni in caso di ispezioni.

In base al Ddl semplificazioni, nei corsi di formazione per la sicurezza sul luogo di lavoro, si potrà affidare il ruolo di docente a personale infermieristico, agli addetti al soccorso sanitario, a personale specializzato in possesso delle conoscenze teoriche richieste dal programma formativo. Le imprese potranno svolgere le attività di formazione al primo soccorso, utilizzando infermieri, evitando i ritardi provocati dalla

scarsa disponibilità di personale medico e le sanzioni.

Inoltre Strumenti, dispositivi e attrezzature funzionali a garantire la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro potranno essere impiegati senza il previo accordo sindacale o l'autorizzazione amministrativa.

Sempre sul versante della semplificazione, il datore di lavoro è sollevato dall'onere di comunicare più volte le comunicazioni obbligatorie relative all'instaurazione e alla gestione del rapporto di lavoro, in nome del principio generale dell'unicità della comunicazione, ovvero del divieto di chiedere all'azienda quanto sia già in possesso della Pa (Inps, Inail, DTL, Centri per l'impiego).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercizi commerciali

Insegne, stop alle corse a ostacoli per ottenere l'autorizzazione

Niente più corse a ostacoli per ottenere l'ok all'installazione di insegne per gli esercizi commerciali. Con il disegno di legge approvato ieri, che punta a disboscare la giungla di adempimenti e/o vincoli con cui le imprese devono misurarsi, si prevede, infatti, un iter più rapido per le insegne di esercizio grazie a una modifica ad hoc del nuovo Codice della strada. In sostanza, la collocazione delle stesse sarà subordinata alla presentazione della Scia (la segnalazione certificata di inizio di attività) allo sportello unico per le attività produttive (Suap) del Comune in cui è svolta l'attività. La Scia dovrà essere corredata da un'asseverazione del tecnico abilitato. Nel caso in cui l'ente proprietario della strada non sia il Comune, il Suap trasmetterà

immediatamente la Scia all'ente proprietario della strada per consentire il controllo sulla sussistenza dei requisiti e dei presupposti per lo svolgimento dell'attività e la presentazione, almeno cinque giorni prima della scadenza del termine di 60 giorni dal ricevimento della Scia da parte del Suap, di eventuali proposte motivate per l'adozione dei provvedimenti previsti. Il Ddl stabilisce poi che, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, sarà predisposta, con l'ok della Conferenza unificata, una modulistica unica standardizzata per la collocazione delle insegne. L'obiettivo è chiaro: assicurare omogeneità nelle procedure su tutto il territorio nazionale e superare le attuali disparità a livello regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energivori

Combustibile solido secondario: ok all'utilizzo nei cementifici

Tra le norme approvate ieri in Consiglio dei ministri, c'è il disco verde all'uso nei cementifici italiani del Ccs, il combustibile solido secondario che si ottiene dalla frantumazione dei rifiuti non pericolosi. «È una misura particolarmente attesa dal settore - ha commentato ieri, dopo il via libera di Palazzo Chigi, la viceministra all'Ambiente e alla Sicurezza Energetica, Vannia Gava -. La norma promuove l'economia circolare e rafforza la competitività dell'industria italiana del cemento incidendo direttamente sui costi di produzione».

Il via libera, come ha spiegato anche il Mase in una nota diffusa ieri, ridurrà il ricorso a combustibili fossili di importazione estera come il pet-coke, un residuo solido prodotto dalla raffinazione del petrolio. La norma, infatti, introduce una maggiore flessibilità temporale nell'uso di tutti i

combustibili alternativi, incluso il Ccs. La mossa del governo interviene in una fase di incertezza e di volatilità dei prezzi dell'energia con l'obiettivo di mettere a disposizione delle imprese una ulteriore leva di decarbonizzazione, grazie alla possibilità di incrementare ulteriormente la sostituzione del pet-coke con combustibili alternativi contenenti biomassa *carbon neutral*. In questo modo si punta a ridurre le emissioni di CO₂ e ad alleggerire i costi a carico delle imprese. Non solo, in questo modo i rifiuti non riciclabili - che, se opportunamente trattati, consentono, come detto, di ottenere questo tipo di combustibile - possono essere valorizzati energeticamente in cemenzeria in alternativa al conferimento in discarica, all'incenerimento o all'export verso altri Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impianti green

Percorsi standard per formare i responsabili tecnici delle imprese

Per superare la disomogeneità attualmente esistente tra le Regioni, il Ddl licenziato ieri dal Consiglio dei ministri punta a garantire uniformità nella formazione obbligatoria dei responsabili tecnici di imprese che installano e mantengono impianti alimentati da fonti rinnovabili. Il provvedimento fissa così in almeno 24 ore obbligatorie la durata del percorso di aggiornamento standard in modo da assicurare la mobilità lavorativa dei soggetti interessati. Le modalità di erogazione e i contenuti dei corsi saranno determinati mediante un accordo approvato in Conferenza unificata tra il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, da un lato, e le Regioni e le Province autonome, dall'altro. Le Regioni avranno poi un anno di tempo per adeguare i corsi alle

disposizioni contenute nell'intesa sottoscritta con il Mase e spetterà a quest'ultimo il monitoraggio periodico dell'attuazione delle norme con l'obiettivo di verificare il rispetto dei requisiti formativi e la qualità dell'offerta sul territorio nazionale. Gli enti di formazione saranno, poi, chiamati a utilizzare la modulistica standard messa in campo attraverso il cambio di passo previsto dal Ddl e dovranno trasmettere l'attestato entro dieci giorni dalla conclusione del corso. La trasmissione avverrà attraverso un modulo unico che sarà predisposto su proposta del ministero delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Mase, sentita Unioncamere, e che sarà adottato, entro sei mesi dall'entrata in vigore del Ddl, dopo l'ok in sede di Conferenza unificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Salomone (Confindustria Puglia)

“Gli stranieri a Bari e in Puglia hanno fatto il sorpasso rispetto ai turisti italiani”

a pagina 5

Massimo Salomone, coordinatore sezione Turismo - Confindustria Puglia e Presidente sezione turismo Confindustria Bari Bat

“Gli stranieri a Bari e in Puglia hanno fatto il sorpasso rispetto ai turisti italiani”

“Ormai il brand Puglia tira ed è affermato: i numeri parlano chiaro, con 268.000 arrivi e 597.000 presenze registrate nelle strutture alberghiere. Non male”

“La notizia? Che gli stranieri a Bari e Puglia hanno fatto il sorpasso rispetto ai turisti italiani”: lo dichiara in questa intervista che ha rilasciato al nostro giornale Massimo Salomone, coordinatore sezione Turismo - Confindustria Puglia e Presidente sezione turismo Confindustria Bari Bat.

Salomone, che bilancio possiamo trarre sia pur a metà del cammino, sul turismo pugliese e di Bari?

“Direi, considerati i numeri che vanno da gennaio a maggio 2025, molto positivo e questo lascia presupporre che quelli finali saranno altrettanto ottimi. Ormai il brand Puglia tira ed è affermato. Per la precisione le cifre dicono in Puglia 268.000 arrivi e 597.000 presenze in albergo, notti. Non male”.

Chi è venuto?

“Sempre numeri sotto mano, la sorpresa è il sorpasso fatto dagli stranieri rispetto agli italiani. Sono stati 174.000 e in notti si traduce in 384.000”.

A che cosa lo dobbiamo?

“Intanto al fatto che la Puglia ormai ha un brand consolidato nel mondo, si vende benissimo e gli stranieri vogliono

venirci. Un secondo motivo è penso che sia quello dominante, è connesso ai voli aerei diretti e al disimpegno brillante di Aeroporti di Puglia. Queste connessioni senza scalo fanno in modo che tante persone di altre nazioni atterrino a Bari e Brindisi e consente ovviamente anche ai pugliesi di girare il mondo con facilità”.

Esaminiamo le nazionalità...

“Arrivano molti francesi, poi i tedeschi, terzi a sorpresa, ma non troppo considerando i voli diretti, i polacchi, poi gli americani, gli inglesi, olandesi, svizzeri e spagnoli”.

Le ombre?

“In un panorama che nel complesso è lusinghiero, bisogna segnalare la situazione non sempre brillante dei collegamenti ferroviari. Si consideri che specialmente chi viene dall'estero, ha la cultura del treno, lo usa molto. Oggi, ma è una costante nazionale, la rete ferroviaria italiana è sotto stress, lavori continui e dappertutto come sulla Roma Bari. Ultimamente è bastato un incendio, sia pur forte, a mandare in tilt la circolazione

sulla dorsale adriatica con gravi ritardi e disagi. Lo dobbiamo al Pnrr in quanto i finanziamenti sono a rischio se non si terminano i lavori entro data e allora si corre. Ma aggiungo un'altra cosa”.

Cioè?

“Il costo spesso esagerato dei biglietti aerei specialmente dei voli domestici. Recentemente un Milano Linate Bari andata e ritorno è stato calcolato in settecento euro, lo stesso tratto in low cost, Ryanair, 350. Direi eccessivo e non concorrenziale. In proporzione i voli all'estero risultano meno cari e questo non favorisce gli italiani e gli stessi pugliesi”.

Salomone, soddisfatto?

“Sì qui certamente sì, a patto che si risolvano i problemi come dicevo della ferrovia e della relativa rete, e si abbassino calmierati i costi dei biglietti di aerei per i viaggi nazionali. Ora finita l'estate, dobbiamo prepararci ad un altro tipo di turismo, ugualmente redditizio che sorride a Bari: quello congressuale che va agevolato con hotel di grandi dimensioni e forum capaci”.

Bruno Volpe





Agostino De Paolis

Consorzio ASI in utile (piccolo)

“Una completa ricapitalizzazione”

Oltre ad approvare l'espansione ad altri 294 ettari dell'agglomerato industriale di Foggia Incoronata, raccontato su queste colonne la scorsa settimana, l'assemblea generale del Consorzio ASI lo scorso 25 luglio ha approvato il bilancio 2024 e ascoltato la relazione del presidente del cda **Agostino De Paolis** su quanto è stato realizzato e sui prossimi passi nella gestione dell'ente.

L'esercizio 2024 si è concluso con un utile di 119.682 euro, che è stato destinato alla copertura delle perdite di esercizi precedenti. Un ulteriore tassello nel risanamento dell'ente pubblico economico di via Farina.

“Il contesto economico e politico attuale e le difficoltà relative alla scarsità delle risorse idriche in Puglia presentano difficoltà ed interrogativi che possono modificare gli assunti a base della program-

mazione del Consorzio”, ha sottolineato De Paolis.

“In ogni caso il Consorzio deve concentrarsi nelle politiche di programmazione di interventi infrastrutturali che contribuiscano allo sviluppo economico del territorio accedendo a tutte le opportunità che i finanziamenti pubblici consentono. L'utile dell'esercizio 2024 contribuisce ad un aumento significativo del patrimonio netto che resta quindi al di sopra del capitale sociale/fondo di dotazione del Consorzio determinando di fatto, allo stato attuale, una completa ed esauriente ricapitalizzazione del Consorzio”.

L'obiettivo per la zona ASI di Foggia Incoronata è veder realizzati nei prossimi anni i due grandi progetti su cui l'ente lavora da anni: da un lato la piattaforma logistica integrata, dall'altro il collegamento ferroviario con Frattarolo e dunque col Bacino alti fondali di Manfredonia.

Il 25 luglio l'assemblea generale ha approvato il bilancio 2024, mentre il presidente De Paolis ha anticipato le prossime mosse sugli obiettivi su cui lavora da anni

di Lucia Piemontese

Approfondimento

Ferrovia tra Frattarolo e il porto: "Connessione tra la strada del mare e il trasporto su ferro"

Piattaforma logistica, a breve la presentazione del progetto definitivo che entro settembre consentirà l'approvazione di quello esecutivo e l'avvio dei lavori

Primo strumento di programmazione, degli anni '70, per un articolato sviluppo industriale e infrastrutturale, il piano regolatore ASI è finalizzato alla gestione organica delle aree di competenza e all'individuazione degli interventi per servizi/strutture e infrastrutture di interconnessione territoriale nella logica di un sistema a raggiera, ancora contemporaneo. Con questa logica, ad esempio, hanno preso vita la ZES Adriatica, poi Zes Adriatica Interregionale, e la ZES Unica il cui presupposto costitutivo vedeva e vede la connessione dell'intero territorio provinciale, inteso a larga scala, a mezzo di infrastrutture di rilevanza territoriale che consentano l'utilizzo delle "vie del mare", nella fattispecie il porto industriale di Manfredonia, quest'ultimo anche riferimento dell'intero entroterra provinciale, con un flusso ideale di attività e di scambio per la specifica e speciale intermodalità marittima, ha affermato De Paolis all'assemblea dei soci.

"Questa peculiarità del piano regolatore ASI permette di valutare fattivamente la riattivazione della connessione porto industriale di Manfredonia/aree industriali dell'entroterra, in quanto quest'ultime svolgono anche la funzione di aree retroportuali. In sostanza, il rilancio della tratta ferroviaria Foggia-Manfredonia è quindi necessario ad imprimere un'organica e nuova azione di sviluppo territoriale provinciale, consentendo finalmente la connessione tra la città capoluogo e il comune sipontino, e da questo alle aree retroportuali del porto industriale di Manfredonia con l'utilizzo del raccordo ferroviario Frattarolo - Bacino alti fondali di Manfredonia, raccordo ormai in disuso. Per quest'ultima infrastruttura consortile si è inteso avviare un confronto con la Regione Puglia la cui finalità era quella di farne comprendere la strategica utilizzazione, confronto, intenso e certamente costruttivo, che ha consentito di avanzare una richiesta di finanzia-

mento, poi riconosciuto nell'ambito dell'accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto tra Governo e Regione Puglia il 29 novembre 2024, dell'importo di 31,5 milioni euro per il ripristino del collegamento ferroviario stazione Frattarolo-agglomerato ASI/porto Manfredonia, intervento che consentirà di raggiungere ad un'organica connessione tra la cosiddetta "strada del mare" e il trasporto su ferro". L'intervento finanziato consiste: nel ripristino del raccordo ferroviario Frattarolo - agglomerato ASI Manfredonia-Monte Sant'Angelo/porto alti fondali, della lunghezza di 12 km, con ridimensionamento del fascio binari carico/scarico merci in porto; nell'adeguamento dell'impianto della stazione di Frattarolo, in agro di Manfredonia, per l'arrivo e partenza dei treni merci diretti/provenienti dal/racordo e dalla/all'infrastruttura ferroviaria nazionale. In sostanza, ha chiarito il presidente, verrà

sostituito l'armamento ferroviario ormai obsoleto, verranno ripristinate tutte le opere d'arte (ponti, viadotti, etc.) che attraversano il territorio comunale di Manfredonia, ripristinato lo scalo ferroviario di arrivo/partenza ubicato nell'area retroportuale di Manfredonia e riorganizzata la zona di carico/scarico merci, adeguato il fascio di presa e consegna nella stazione Frattarolo.

"Obiettivo dell'intervento è favorire lo sviluppo del trasporto merci combinato ferro-gomma-mare, potenziando le infrastrutture e le attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale. Per l'avvio fattivo dell'intervento, a breve, verrà sottoscritto un protocollo di intesa tra Regione Puglia, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Comune di Manfredonia, Consorzio ASI e RFI, che consentirà di tracciare alcune linee guida per una rapida esecuzione della fase progettuale, delle procedure di affidamento lavori nonché dei lavori stessi", ha aggiunto l'ex commissario di polizia. "Il ripristino del raccordo ferroviario si inserisce in un'ulteriore attività amministrativa avviata dalla Capitaneria di porto di Manfredonia - quindi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - su impulso dell'Autorità di Sistema Portuale, finalizzata all'acquisizione al demanio marittimo di ulteriori aree ubicate in prossimità della radice del porto industriale di Manfredonia, compresi alcuni edifici pubblici e relative corti di pertinenza, che insistono su una superficie di 16 ettari circa. Si è in attesa della determinazione conclusiva del procedimento. L'auspicata connessione "strada del mare"/aree retroportuali pre-



Armando de Girolamo

senti negli agglomerati ASI troverà immediata attuazione con la realizzazione della piattaforma logistica ferroviaria Incoronata, che si candida ad essere un HUB multi-servizi dove la mobilità integrata e sostenibile non è più concepita come mero luogo di transito, di arrivo e partenza di merci, ma come polo che esprime valore culturale, sociale ed economico a basso impatto ambientale. Per quest'ultimo intervento, finanziato per l'importo di 40 milioni di euro, a breve si terrà una conferenza stampa per la presentazione del progetto definitivo che entro la prima decade di settembre consentirà l'approvazione del progetto esecutivo e, conseguentemente, l'avvio dei lavori di realizzazione. L'opera verrà realizzata

con appalto integrato, che prevede la progettazione ed esecuzione di lavori per circa 25 milioni di euro, nonché con partenariato pubblico privato, che prevede la progettazione e esecuzione di lavori finalizzati alla costruzione di un ampio capannone per movimentazione merci, del valore di circa 8 milioni di euro, e la gestione dell'intera infrastruttura per 44 anni". Nel 2023 le due gare furono aggiudicate dal Consorzio ASI rispettivamente al consorzio bolognese Integra (cui è legata la coop Arca di Manfredonia) e alla foggiana Lotras, appena ceduta totalmente da Armando de Girolamo (che, come vicepresidente del cda, continuerà a seguire tutto) a Cfi, che rientra nel gruppo Fhp.

Poteri&Bisogni



La sede di Foggia

Foggia

Il settembre di fuoco della Camera di Commercio, con bandi e finanziamenti da gestire per le imprese del territorio

di Riccardo Zingaro

Da lunedì 1° settembre si potranno presentare le domande per accedere ai bandi 2025 della Camera di Commercio di Foggia. Cinque le linee di intervento per sostenere lo sviluppo del sistema imprenditoriale di Capitanata. Le micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici, con sede legale nella circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di

der 36) o iscritte nella sezione speciale del Registro Imprese come start-up innovative. Le operazioni ammissibili devono avere un importo massimo di 40.000 euro, una durata massima di 60 mesi, un tasso di interesse non superiore al 5,5% annuo e devono es-

sero garantite da Confidi con garanzia pari almeno all'80%. Le domande di contributo devono essere trasmesse esclusivamente tramite i Confidi convenzionati. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito dell'ente camerale.

PORTFOLIO



Pino Di Carlo



L'ingresso

Commercio di Foggia. Cinque le linee di intervento per sostenere lo sviluppo del sistema imprenditoriale di Capitanata. Le micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici, con sede legale nella circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Foggia - che non siano state beneficiarie del contributo nel 2023 e 2024 (ad eccezione dei bandi Pcto e Start-up) - potranno procedere nei tempi seguenti: Doppia Transizione digitale ed ecologica: dalle 10 del 1° settembre alle 21 del 30 settembre; Turismo: dalle 11 del 1° settembre 2025 alle 21 del 30 settembre; Internazionalizzazione: dalle 12 del 1° settembre 2025 alle 21 del 30 settembre; Pcto e Certificazione delle Competenze: dalle 14 del 1° settembre alle 21 del 30 ottobre; Start-up, dalle 15 del 1° settembre 2025 alle 21 del 30 ottobre.

Sarà possibile presentare domanda per uno solo tra bandi Doppia Transizione, Internazionalizzazione e Turismo. Le richieste di voucher devono essere trasmesse in modalità telematica, attraverso la piattaforma Restart. Si terrà conto dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Vengono inoltre affiancate le premialità già previste dai bandi precedenti (20% per le imprese femminili e del 5% per le imprese in possesso del rating di legalità) a una ulteriore del 5% per le imprese che dimostrino un particolare impegno verso la sostenibilità e la parità di genere, ovvero per quelle che abbiano intrapreso percorsi di valutazione nell'ambito di iniziative promosse dalla Camera di Commercio.

Inoltre, è stato pubblicato l'Avviso Confidi 2025, uno strumento operativo per sostenere concretamente l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese della Capitanata.

L'intervento prevede un contributo per l'abbattimento delle commissioni di garanzia sostenute dalle imprese per l'accesso a finanziamenti bancari assistiti da Confidi convenzionati.

L'obiettivo è ridurre i costi a carico delle imprese che investono in attrezzature, innovazione e crescita, facilitando l'accesso a condizioni più favorevoli.

Possono beneficiare dell'iniziativa le imprese con sede legale o operativa regolarmente iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Foggia.

Il contributo consiste nel rimborso fino a 1.000 euro delle commissioni pagate al Confidi per il rilascio di una garanzia su un finanziamento finalizzato a investimenti aziendali, con una copertura fino all'80%.

È prevista inoltre una maggiorazione del 10% per le imprese femminili, giovanili (un-